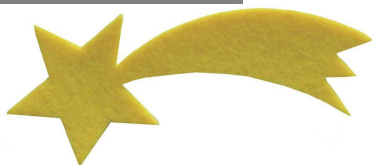




LA SETTIMANA *S.Barbara* parrocchiale in

PARROCCHIA S. BARBARA V.M.
Piazza Chiesa, 7 - SINNAI - T. 070/767102
E-Mail: s.barbarasinnai@tiscali.it

ANNO XXIV - SETTIMANA N. 05
29 DIC 2019 - 05 GEN 2020



OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

SOLENNITÀ DEL NATALE DEL SIGNORE

24 DICEMBRE 2019 - SANTA MESSA DELLA NOTTE

«Su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse» (*Is* 9,1). Questa profezia si è realizzata nel Vangelo: infatti, mentre i pastori vegliavano di notte nelle loro terre, «la gloria del Signore li avvolse di luce» (*Lc* 2,9). Nella notte della terra è apparsa una luce dal cielo. Che cosa significa questa luce apparsa nell'oscurità? Ce lo suggerisce l'Apostolo Paolo, che ci ha detto: «È apparsa la grazia di Dio». La grazia di Dio, che «porta salvezza a tutti gli uomini» (*Tt* 2,11), stanotte ha avvolto il mondo. Ma che cos'è questa grazia? È l'amore divino, l'amore che trasforma la vita, rinnova la storia, libera dal male, infonde pace e gioia. Stanotte l'amore di Dio si è mostrato a noi: è Gesù. In Gesù l'Altissimo si è fatto piccolo, per essere amato da noi. In Gesù Dio si è fatto Bambino, per lasciarsi abbracciare da noi. Ma, possiamo ancora chiederci, perché San Paolo chiama la venuta nel mondo di Dio "grazia"? Per dirci che è completamente gratuita. Mentre qui in terra tutto pare rispondere alla logica del dare per avere, Dio arriva gratis. Il suo amore non è negoziabile: non abbiamo fatto nulla per meritarlo e non potremo mai ricompensarlo.

È apparsa la grazia di Dio. Natale ci ricorda che Dio continua ad amare ogni uomo, anche il peggiore. A me, a te, a ciascuno di noi oggi dice: "Ti amo e ti amerò sempre, sei prezioso ai miei occhi". Dio non ti ama perché pensi giusto e ti comporti bene; ti ama e basta. Il suo amore è incondizionato, non dipende da te. Puoi avere idee sbagliate, puoi averne combinate di tutti i colori, ma il Signore non rinuncia a volerti bene. Quante volte pensiamo che Dio è buono se noi siamo buoni e che ci castiga se siamo cattivi. Non è così. Nei nostri peccati continua ad amarci. Il suo amore non cambia, non è permaloso; è fedele, è paziente. Ecco il dono che troviamo a Natale: scopriamo con stupore che il Signore è tutta la gratuità possibile, tutta la tenerezza possibile. La sua gloria non ci abbaglia, la sua presenza non ci spaventa. Nasce povero di tutto, per conquistarci con la ricchezza del suo amore.

È apparsa la grazia di Dio. Grazia è sinonimo di bellezza. Stanotte, nella bellezza dell'amore di Dio, riscopriamo pure la nostra bellezza, perché siamo *gli amati di Dio*. Nel bene e nel male, nella salute e nella malattia, felici o tristi, ai suoi occhi appariamo belli: non per quel che facciamo, ma per quello che siamo. C'è in noi una bellezza indelebile, intangibile, una bellezza insop-

primibile che è il nucleo del nostro essere. Oggi Dio ce lo ricorda, prendendo con amore la nostra umanità e facendola sua, "sposandola" per sempre.

Davvero la «grande gioia» annunciata stanotte ai pastori è «di tutto il popolo». In quei pastori, che non erano certo dei santi, ci siamo anche noi, con le nostre fragilità e debolezze. Come chiamò loro, Dio chiama anche noi, perché ci ama. E, nelle notti della vita, a noi come a loro dice: «Non temete» (Lc 2,10). Coraggio, non smarrire la fiducia, non perdere la speranza, non pensare che amare sia tempo perso! Stanotte l'amore ha vinto il timore, una speranza nuova è apparsa, la luce gentile di Dio ha vinto le tenebre dell'arroganza umana. Umanità, Dio ti ama e per te si è fatto uomo, non sei più sola!

Cari fratelli e sorelle, che cosa fare di fronte a questa grazia? Una cosa sola: *accogliere il dono*. Prima di andare in cerca di Dio, lasciamoci cercare da Lui, che ci cerca per primo. Non partiamo dalle nostre capacità, ma dalla sua grazia, perché è Lui, Gesù, il Salvatore. Posiamo lo sguardo sul Bambino e lasciamoci avvolgere dalla sua tenerezza. Non avremo più scuse per non lasciarci amare da Lui: quello che nella vita va storto, quello che nella Chiesa non funziona, quello che nel mondo non va non sarà più una giustificazione. Passerà in secondo piano, perché di fronte all'amore folle di Gesù, a un amore tutto mitezza e vicinanza, non ci sono scuse. La questione a Natale è: "Mi lascio amare da Dio? Mi abbandono al suo amore che viene a salvarmi?"

Un dono così grande merita tanta gratitudine. Accogliere la grazia è saper *ringraziare*. Ma le nostre vite trascorrono spesso lontane dalla gratitudine. Oggi è il giorno giusto per avvicinarci al tabernacolo, al presepe, alla mangiatoia, per dire grazie. Accogliamo il dono che è Gesù, per poi *diventare dono* come Gesù. Diventare dono è dare senso alla vita. Ed è il modo migliore per cambiare il mondo: noi cambiamo, la Chiesa cambia, la storia cambia quando cominciamo non a voler cambiare gli altri, ma noi stessi, facendo della nostra vita un dono.

Gesù ce lo mostra stanotte: non ha cambiato la storia forzando qualcuno o a forza di parole, ma col dono della sua vita. Non ha aspettato che diventassimo buoni per amarci, ma si è donato gratuitamente a noi. Anche noi, non aspettiamo che il prossimo diventi bravo per fargli del bene, che la Chiesa sia perfetta per amarla, che gli altri ci considerino per servirli. Cominciamo noi. Questo è accogliere il dono della grazia. E la santità non è altro che custodire questa gratuità.

Una graziosa leggenda narra che, alla nascita di Gesù, i pastori accorrevano alla grotta con vari doni. Ciascuno portava quel che aveva, chi i frutti del proprio lavoro, chi qualcosa di prezioso. Ma, mentre tutti si prodigavano con generosità, c'era un pastore che non aveva nulla. Era poverissimo, non aveva niente da offrire. Mentre tutti gareggiavano nel presentare i loro doni, se ne stava in disparte, con vergogna. A un certo punto San Giuseppe e la Madonna si trovarono in difficoltà a ricevere tutti i doni, tanti, soprattutto Maria, che doveva reggere il Bambino. Allora, vedendo quel pastore con le mani vuote, gli chiese di avvicinarsi. E gli mise tra le mani Gesù. Quel pastore, accogliendolo, si rese conto di aver ricevuto quanto non meritava, di avere tra le mani il dono più grande della storia. Guardò le sue mani, quelle mani che gli parevano sempre vuote: erano diventate la culla di Dio. Si sentì amato e, superando la vergogna, cominciò a mostrare agli altri Gesù, perché non poteva tenere per sé il dono dei doni.

Caro fratello, cara sorella, se le tue mani ti sembrano vuote, se vedi il tuo cuore povero di amore, questa notte è per te. *È apparsa la grazia di Dio* per risplendere nella tua vita. Accoglila e brillerà in te la luce del Natale.

Papa Francesco

Liturgia delle Ore: P.

LUNEDI 30 Dicembre Ore 08,30 Zedda Esterina, Maurizio e Claudio
 S. Felice 18,00 - Sacra Famiglia (preghiamo per le suore)
 1Gv 2,12-17; Sal 95; - Erriu Emilia e Antonio 16° anniv.
 Lc 2,36-40. - Padre Daniele
 - Uccheddu Dina e Giuseppe
 A S.Vittoria: 17,00 Olla Gianpietro (il vicinato)

MARTEDI 31 Dicembre Ore 08,30 Serreli Angela e Vincenzo
 S. Silvestro I 18,00 - Leoni Antonino
 1Gv 2,18-21; Sal 95; - Defunti Famiglia Mereu - Distinto
 Gv 1,1-18. A S.Vittoria: 17,00 Leoni Savino

MERCOLEDI 01 Gennaio Ore 08,00 Oghittu Giovanni **P.**
MARIA SS. MADRE DI DIO (s) 10,00 Pro Populo
 Nm 6,22-27; Sal 66; Gal 4,4-7; 18,00 Masala Salvatore, Giovanna e fam. def.
 Lc 2,16-21. A S.Vittoria: 08,30 Per gli ammalati
 10,00 **Non c'è messa**

GIOVEDI 02 Gennaio Ore 07,30 Serreli Raffaello (asilo) **I SETT.**
 Ss. Basilio M. e Gregorio N. (m) 18,00 - Cappai Santino e Giovanna **TRIGESIMO**
 1Gv 2,22-28; Sal 97; - Per i soci del Comitato di "Corpus Domini"
 Gv 1,19-28. - Cogotti Francesca, Raffaele, Maria, Raimondo
 A S.Vittoria: 17,00 Urru Giovanni 2° anniv.

VENERDI 03 Gennaio Ore 08,30 In onore di Sant'Elena
 SS. Nome di Gesù (mf) 18,00 - Puggioni Giovanna **TRIGESIMO**
 1Gv 2,29-3,6; Sal 97; - Mela Giovanna e Angelo 6° mese
 Gv 1,29-34. - Giovanna, Salvatore e figli def.
 A S.Vittoria: 17,00 Per le anime (soc.anime)

SABATO 04 Gennaio Di mattina non c'è messa
 S. Fulgenzio (m) Ore 18,00 - Pusceddu Mariella **TRIGESIMO**
 1Gv 3,7-10; Sal 97; - Ad mentem offerentis
 Gv 1,35-42. - Palmas Salvatore
 A S.Vittoria: 17,00 Pirisi Luigi, Rosanna e Teresina

DOMENICA 05 Gennaio Ore 08,00 Per le anime (soc.anime)
 II Domenica del Tempo di Natale. **10,00 Non c'è messa**
 Sir 24,1-16; Sal 147; 18,00 - Ruggeri Marco, Emanuela, Salvatore 2°an
 Ef 1,3-18; Gv 1,1-18. - Cocco Maria Elena 11° anniv.
 - Cesidio e Giuseppe
 - Atzeni Luigi
 A S.Vittoria: 08,30 Pro Populo
 10,00 Per i bambini e ragazzi del catechismo
 17,00 Per gli ammalati della comunità

Avvisi della Settimana

DOM 29 FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA.

MAR 31 Ore 17,00 S. Messa con Te Deum in Santa Vittoria.

Ore 18,00 S. Messa e Te Deum in Santa Barbara.

MER 01 SANTA MADRE DI DIO E GIORNATA MONDIALE DELLA PACE.

Festa di precetto. SS. Messe come la domenica.

Ore 17,00 Ora di adorazione sul tema del messaggio del papa.

VEN 03 1° Venerdì del mese.

Ore 09,15 Adorazione e Confessioni con p. Giuseppe, fino alle 12,00.

Ore 09,30 Recita del santo Rosario;

Ore 11,00 Adorazione guidata, Coroncina e Benedizione;

Di mattina comunione ai malati del primo turno.

DOM 05 Al mattino verrà celebrata **un'unica messa dedicata ai bambini e ai ragazzi del catechismo**. Sarà celebrata **alle ore 10,00 in S.Vittoria**. Dopo la messa partirà il corteo animato dei tre magi verso la chiesa parrocchiale.

Ore 15,00 Nella Basilica di Nostra Signora di Bonaria: **Ordinazione Episcopale** di monsignor Giuseppe Baturi, Arcivescovo eletto di Cagliari.

LUN 06 EPIFANIA DEL SIGNORE - INFANZIA MISSIONARIA.

Ore 10,30 In Cattedrale: **Prima Messa pontificale capitolare del nuovo Arcivescovo.**

Ore 15,30 Il nuovo Arcivescovo incontrerà i giovani nella multisala «Mediterraneo» della Fiera.

Ore 18.00 In Santa Vittoria: Presepe vivente animato dall'oratorio di S.Vittoria e accompagnato dai canti del coro S'Arroddia.

⇒ **SABATO 4** l'officina Bike San Giuseppe dell'oratorio S.Vittoria organizza una **escursione a piedi nei sentieri dei Sette Fratelli** con le famiglie, partendo in auto alle ore 8,00 da S.Vittoria. Iscrizioni: oratorio S.Vittoria.

⇒ **Pulizia della chiesa: sabato 04, ore 8,00, è invitata la zona 3.**

⇒ **Ufficio parrocchiale: Il parroco è a disposizione nel suo ufficio martedì 31 dicembre dalle ore 9 alle ore 11.**

Te Deum di Ringraziamento di fine Anno

Il Te Deum (estesamente *Te Deum laudamus*, "Dio ti lodiamo") è un inno cristiano di ringraziamento che viene tradizionalmente cantato la sera del 31 dicembre, per ringraziare dell'anno appena trascorso durante i primi vesperi della solennità di Maria Ss. Madre di Dio. Sono diversi gli autori che si contendono la paternità del testo. Tradizionalmente veniva attribuito a San Cipriano di Cartagine, oggi gli specialisti attribuiscono la redazione finale a Niceta, vescovo di Remesiana (Dacia inferiore) alla fine del IV secolo. Anche quest'anno ci ritroveremo come comunità credente davanti al Santissimo Sacramento per ringraziare il Signore per il dono più importante che una parrocchia custodisce e amministra: i sacramenti. Attraverso i sacramenti che vengono celebrati e vissuti nelle parrocchie il popolo pellegrinante può accogliere la Grazia di Dio e godere della santificazione dell'anima. Cerchiamo di vivere questa importante occasione di raccoglimento e preghiera.